

che, almeno per un periodo della loro esistenza, hanno preferito alle responsabilità di una vita sociale attiva l'ozio emarginante assaporato in un Nirvana effimero e devastante.

Disponibilità, generosità, impegno di avvocati, medici, psicologi, sociologi, operatori vari che ragioni profonde spingono al servizio di impellenti necessità.

Anche a livello di ospiti Collecchio parla con accenti di operosità. Nessuno vive inerte le sue ore rimuginando sui propri problemi. E' probabile che questo accada di notte quando nella palazzina dove si dorme (le camere hanno al massimo tre letti, le ragazze al piano con i sorveglianti in continua veglia di controllo) le luci elettriche si spengono ma restano accese quelle delle coscienze. E' probabile che accada anche nei primi momenti della vita comunitaria, quando urgenti preme il bisogno di starcene da soli o di scappare, ma ci sono i veterani a far buona guardia e il "nuovo", il "tutto diverso", colui "a cui un tem-

babile che questo accada di notte quando nella palazzina dove si dorme (le camere hanno al massimo tre letti, le ragazze al piano con i sorveglianti in continua veglia di controllo) le luci elettriche si spengono ma restano accese quelle delle coscienze. E' probabile che accada anche nei primi momenti della vita comunitaria, quando urgenti preme il bisogno di starcene da soli o di scappare, ma ci sono i veterani a far buona guardia e il "nuovo", il "tutto diverso", colui "a cui un tem-

REGOLE FONDAMENTALI DELL'ESPERIENZA

E' vietata l'introduzione di qualsiasi sostanza stupefacente sia per farne uso personale che per offrirla ad altri.

L'utente non può lasciare lo stabile per nessun motivo e non con il permesso del gruppo operativo.

E' vietata la coltivazione di piante illegali; è vietata la violenza fisica e verbale; è vietato introdurre armi; è vietata la relazione con ambienti e persone che non diano piena fiducia circa l'uso e il traffico di qualsiasi sostanza stupefacente.

Ogni componente della comunità è tenuto a favorire il buon nome della esperienza stessa.

ALTRE NORME:

Uso del tabacco non più di un pacchetto al giorno;

uso di alcool limitato alla porzione del pasto;

uso regolamentato della musica;

uso regolato degli eccitanti: caffè, tè, ecc.;

non è consentito l'uso del telefono in chiamata dalla comunità;

non è consentito possedere denaro, salvo quello strettamente necessario per le piccole necessità;

non sono consentiti i rapporti di coppia, la destinazione delle camere spetta agli operatori.

ORARIO DI MASSIMA:

Ore 7,30 sveglia e cura della persona; ore 8,00 colazione;

ore 8,30 inizio dell'attività lavorativa; ore 12,00 fine dell'attività lavorativa nella mattinata; ore 12,00 pranzo,

tempo libero; ore 15,00 ripresa dell'attività lavorativa

pomeridiana; ore 17,30 gruppi d'incontro; ore 19,30 cena

e tempo libero.



Sopra e sotto: il salone adibito a chiesa. Le quattordici formelle della Via Crucis, dipinte su vetro, e gli altri arredi sacri in legno, tra cui uno splendido tabernacolo, sono stati realizzati dai ragazzi della comunità.



La cucina al servizio della Comunità.



Una cameretta tipo.

po somigliavo" viene con discrezione sospinto ad inserirsi. Défaillance? Qualche caso ma, statisticamente, l'Ama è la comunità che, sul fronte regionale, detiene il record del minor numero di abbandoni. Dunque, funziona. Tutto? Molto c'è da fare, sempre ci sarà da fare perché la strada della sollecitudine sociale, anche se imboccata otto anni fa, è ancora durissima da percorrere; l'impegno di tutti è quello di liberarla dalle erbacce, dalla breccia, dalle curve a gomito, dai dossi. Lentamente, dol-

cemente, caparbiamente, sorridendo o stringendo i denti, l'Ama vivrà. Non si nasce per morire dopo una manciata di secondi.

La vita, anche quella di una comunità terapeutica, va affrontata con determinazione. Altrimenti, che uomini siamo? Questo è quel che si legge sul viso degli operatori, nell'attività degli amministratori, di quanti intorno all'Ama gravitano costruttivamente.

Otto anni fa, dunque. Dal 1981 a oggi si è passati da sette ragazzi ospiti a ventino-